

La presentazione La nuova occasione per le Pmi illustrata ieri in sede Federlazio: ecco le prospettive

Il sogno della ripresa

La Regione dispone 150 milioni di euro di finanziamenti europei per incentivare la reindustrializzazione

ECONOMIA E LAVORO

JACOPO PERUZZO

Le imprese del Lazio, e della provincia di Latina, torneranno a respirare grazie ad un contributo di 150 milioni di euro messo a disposizione dalla Regione Lazio. Una somma proveniente dalle risorse Por Fesr 2014-2020, dal nuovo Fondo Pmi e dal Bilancio regionale 2015-2017.

La presentazione

Ieri, presso la sede di Federlazio, si è tenuta una prima presentazione del progetto della Regione qui a Latina. L'evento ha anticipato il via ufficiale che sarà dato domani dallo stesso presidente della Regione, Nico-



Saverio Motolese, Paolo Orneli ed Enrico Forte durante la conferenza di ieri

la Zingaretti, presso l'Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli.

Presenti ieri per questa presentazione pontina firmata In-

tesa Pmi 99.0, il consigliere regionale del Pd, Enrico Forte, il responsabile della segreteria dell'assessorato regionale allo Sviluppo Economico e alle Atti-

vità Produttive, Paolo Orneli, il direttore Federlazio, Saverio Motolese, e le rappresentanze di Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confesercenti, Cna, Casartigiani e Confartigianato).

Come si articola l'intervento

Il progetto nasce dalla volontà della Regione di impostare una strategia di rilancio industriale per la nascita di un nuovo modello di sviluppo territoriale. Questo avverrà attraverso tre linee di intervento.

La prima riguarda l'internazionalizzazione e l'innovazione, intese come processi motrici di attrazione di investimenti industriali e di ricollocazione delle imprese nel Lazio. Con questo si intende favorire un recupero dei siti dismessi (censiti dalla Provincia) da parte dei consorzi industriali, che potranno acquisire tali strutture a prezzi agevolati. Poi, attraverso bandi internazionali, bisognerà proporre specifici progetti di industrializzazione dei siti. «Il tutto dipenderà da quanto saremo capaci di recepire l'opportunità e di fare progettazione» spiega Motolese, che con Federlazio e tutta l'Intesa Pmi ricoprirà il ruolo di mediatore tra Regione ed imprese.

Il secondo passo, invece, riguarda il "Call for projects", ovvero favorire e sostenere progetti integrati al fine di creare un sistema di operatori economici per attirare investimenti privati, sempre coerenti con le linee guida della specializzazione regionale. Solo questo intervento prevede 71 milioni di euro.

Terza e ultima linea di intervento riguarda il rilancio delle reti d'impresa e la promozione delle Pmi, per un investimento di 77 milioni di euro: 35 milioni per sostenere le reti d'impresa; altri 35 milioni per sostenere il consolidamento delle Pmi; 7 milioni per riqualificare le aziende coinvolte nell'indotto Fiat e Alitalia.

Chi può accedere ai bandi

Di fatto, non sarà compito della Regione individuare attivamente le imprese che beneficeranno di questi finanziamenti. Al contrario, saranno le imprese

a dover recepire i bandi e presentare progetti competitivi, naturalmente aiutati dalle associazioni di categoria che si sono messe in gioco. «Si guarderà alle iniziative delle imprese - ha spiegato Motolese - e sarà soltanto attraverso i progetti avviati dalle imprese stesse che si potrà accedere a questa opportunità».

Le dichiarazioni

«L'obiettivo dell'Unione Europea è di alzare la quota manifatturiera del Pil dal 15 al 20% entro il 2020 - ha spiegato il direttore Federlazio, Saverio Motolese - Noi, nel Lazio, per quella data vogliamo aumentare di due punti percentuali il peso del manifatturiero nel Pil, dal 6 all'8%. È un obiettivo realistico e per raggiungerlo vogliamo avviare una strategia di lungo periodo che si articola attorno a sei parole chiave: innovazione, territorio, reti, sostenibilità, semplificazione e lavoro».

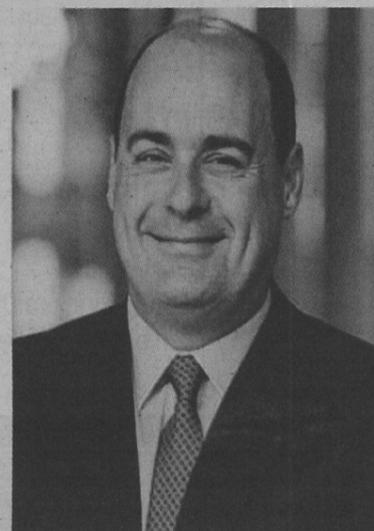
«Si tratta di una sfida che chiama in causa anche la politica - ha spiegato il consigliere regionale del Pd, Enrico Forte - Una sfida importante, e che non possiamo perdere. Inoltre, attraverso questa occasione ci sarà occasione di mettere in sinergia diverse realtà, quali l'Università per la ricerca, il Polo Farmaceutico, vanto di questo territorio e, soprattutto, le piccole, medio e micro imprese. Basta con il corporativismo e l'individualismo. È ora di far ripartire lo sviluppo dell'intero comparto. E i mezzi, ora, ci sono».

«Per la prima volta il Lazio è in testa nella graduatoria - ha spiegato Paolo Orneli, che ha sottolineato come la Giunta Zingaretti abbia riportato la regione sul podio della classifica italiana ed europea in termini di competitività, dopo anni di "ultima posizione" - Infatti, dopo anni di delocalizzazione, il Lazio torna ad investire sul manifatturiero. Questo sostegno economico non sarà "a pioggia", bensì mirato, e non sarà basato sulle richieste delle Pmi, ma sulle loro proposte. Torniamo a ragionare in termini di competitività, per poi tornare a crescere. Abbiamo tutte le carte per farlo».

L'opportunità di ripresa

Neanche due anni fa la stessa Federlazio, come tutte le associazioni di categoria, lanciava l'allarme sul crollo delle imprese manifatturiere. Quotidianamente si perdono pezzi importanti dell'attività locale e forse, finalmente, si presenta una vera e significativa opportunità per una ripresa concreta. ●

A mediare la ricezione dei contributi provenienti da Pos Fesr e Fondo Pmi sarà l'Intesa Pmi 99.0



Il presidente Nicola Zingaretti